SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00185318
ESC - Ente schedatore	S23
ECP - Ente competente	S23
RV - RELAZIONI	
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Giovanni da Capestrano con Santo vescovo e San Giorgio martire
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	BS
PVCC - Comune	Pralboino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

INVN - Numero	Pralboino. Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Inv. Dem
INVD - Data	2013
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1601
DTSF - A	1650
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito bresciano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	140
MISL - Larghezza	141
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	offuscamento della pellicola pittorica per deposito di polvere/ piega orizzontale
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto
DESI - Codifica Iconclass	N. R.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Giovanni da Capestrano; San Giorgio martire. Figure: santo vescovo con libro. Attributi: (San Giovanni da Capestrano) saio; croce; saio; aureola. Attributi (San Giorgio martire) drago; palma; clamide; spada. Attributi (santo vescovo) pastorale; piviale; libro. Veduta: fiume Mella.
	Il dipinto in esame è da considerarsi opera di valore devozionale per le figure dalle forme rigide e dai tratti convenzionali e per l'ingenuità dell'ambientazione. Sullo sfondo è probabile che sia raffigurata una veduta del fiume Mella, che segna il territorio di Pralboino. L'anonimo pittore della pala di Pralboino è da collegare all'autore che, nella prima metà del Seicento, dipinge la "Vergine in gloria con i santi Gaudenzio e Alessandro" (conservata nella Pieve della vicina Ostiano e pubblicata da G. Merlo nel contributo citato in bibliografia di confronto), tali sono le analogie nell'impostazione e nelle figure dei

NSC - Notizie storico-critiche	due santi laterali. Per quanto riguarda la figura del santo, che ostende la croce al centro del dipinto di Pralboino, i contributi più recenti di Bruna Viscardi e di Giuseppina Marti (la prima nel contributo citato in bibliografia di confronto, p. 159, e la seconda nella “Relazione di Sopralluogo”, compilata il 16 marzo 1982, citata nelle fonti) tendono ad identificarlo in San Giovanni da Capestrano. Entrambe le studiose, inoltre, concordano sul carattere “mediocre” dell’opera. Nel “Primo Inventario degli effetti mobili e arredi della Chiesa esistenti nel soppresso convento di Santa Maria degli Angeli di Pralboino”, compilato nel 1810, invece, la pala in esame era riferita a San Diego d’ Alcalà. Anch’egli fu santo dell’ordine minore dei francescani e fu canonizzato nel 1588 da papa Sisto V. Spesso è raffigurato mentre alza la croce e ha l’attributo iconografico del pane. Tuttavia San Giovanni da Capestrano, canonizzato nel 1690 da Alessandro VII, vanta un legame particolare con il territorio di Pralboino, che è raffigurato sullo sfondo del dipinto, dal momento che il 16 febbraio 1451 lascia Brescia per recarsi a Pralboino (http://www.treccani.it /enciclopedia/giovanni-da-capestrano-santo_(Dizionario-Biografico)/) su invito della famiglia Gambara. Qui risiede presso il convento degli osservanti di Santa Maria degli Angeli e la sua predicazione suscita una tale devozione che nella didascalia della veduta del monastero pralboinese (dipinta nel 1625 circa da Antonio Gandino in una lunetta del secondo chiostro di San Giuseppe a Brescia) si afferma che il convento di Pralboino è stato edificato in seguito all’opera del santo. Appare giustificata, quindi, l'evidenza che assume il santo al centro del dipinto di Pralboino, sottolineata anche dal gesto del santo martire alla sua destra che lo indica con lo sguardo rivolto allo spettatore. Quest'ultimo santo può essere identificato in San Giorgio martire, dal momento che, nonostante l'offuscamento dei colori, nella forma ai piedi del santo con clamide e spada sembra di poter riconoscere la testa di un drago. D'altra parte il culto di San Giorgio (per la figura del martire si rimanda alla voce pubblicata in http://www.treccani.it /enciclopedia/santo-giorgio_(Enciclopedia-Italiana)/) è attestato nella chiesa di Santa Maria degli Angeli già nel 1597, quando il canonico Antonio Arboreo visita la chiesa dei minori osservanti e ordina di provvedere alla “lapide sacra” dell’altare laterale dedicato a San Giorgio (si veda la Visita Pastorale di Monsignor Zorzi, citata nelle fonti). Più complesso risulta precisare l’identità del santo vescovo con libro, raffigurato a sinistra, potrebbe trattarsi di un’immagine generica di Sant’Agostino o di Sant’Ambrogio (privo, però, del flagello). Pare di poter escludere, comunque, che possa trattarsi di San Bonaventura, il francescano che spesso è raffigurato in abiti vescovili e con il libro ma sempre con il saio che si intravede sotto il piviale e con i sandali ai piedi. E’, infine, da sottolineare la curiosa somiglianza tra la fisionomia del santo vescovo del dipinto e il volto di Gian Francesco Gambara (1533- 1587), figlio del conte di Pralboino Brunoro II Gambara e nipote del cardinale Uberto Gambara, che fu cardinale e vescovo di Viterbo. A Roma fondò la Compagnia per assistere la “nazione bresciana”, ossia i nativi di Brescia e le loro due generazioni successive. Alla sua morte le sue proprietà bresciane andarono a Maffeo Gambara (per il profilo del cardinale Gambara si veda la voce curata da Michele di Sivo, pubblicata in http://www.treccani.it /enciclopedia/gianfrancesco-gambara_(Dizionario-Biografico)/).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	00046301
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	registro inventariale
FNTD - Data	1597
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	relazione storico artistica
FNTA - Autore	Marti Giuseppina
FNTD - Data	1982/03/12
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Merlo G.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	50000039
BIBN - V., pp., nn.	p. 141, fig. 148
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Viscardi B.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBH - Sigla per citazione	00000620
BIBN - V., pp., nn.	p. 169
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2013
CMPN - Nome	arisi rota anna paola
RSR - Referente scientifico	marti giuseppina
FUR - Funzionario responsabile	rodella giovanni
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2013
RVMN - Nome	arisi rota anna paola